

LA SVOLTA

**INSOLITO** Antonio Moresco torna sugli scaffali con un "poliziesco": "Bisogna chiedere molto ai lettori"

# I "generi" sono le gabbie della letteratura

Esce oggi, per **Sem**, il nuovo romanzo di Antonio Moresco, questa volta un poliziesco. È lo stesso autore a spiegarci il perché della "svolta".

» ANTONIO MORESCO

**C**anto di D'Arco è un romanzo di "genere poliziesco", un "thriller", verrebbe da dire, ma dove il "genere" viene forzato e portato a esiti estremi, come accadeva prima che si affermassero le imprigionanti divisioni concettuali tra narrativa di genere e letteratura ridotta a sua volta a genere, il "genere letteratura". Mentre della letteratura non si buttava niente, la si oltrepassa,

come è sempre successo anche nel passato, quando scrittori di invenzione e pensiero mettevano al mondo romanzi che oggi verrebbero etichettati come "gialli" o "noir", oppure appartenenti al genere "sentimentale", "sociale", "d'avventura" o di "fantascienza"...

**PERCHÉ HO SCRITTO** questo libro? Cosa mi è saltato in mente? Perché, a questo punto della mia vita di scrittore e di uomo, ho scritto un libro così, di combattimento e d'amore, e perché l'ho scritto passando attraverso la cruna della letteratura cosiddetta di genere? L'ho scritto perché avevo bisogno di spargliare ancora una volta i gio-

chi chiusi, e nello stesso tempo di non accettare l'abbassamento della letteratura e della parola scritta in voga nell'orizzonte culturale chiuso di questa epoca. Perché, mai come adesso, bisogna prendersi dei rischi, perché bisogna rischiare persi-

no di rompersi l'osso del collo. Perché, mai come adesso, bisogna chiedere molto ai lettori. Perché se ai lettori chiediamo poco non ci danno niente. Perché se gli chiedia-

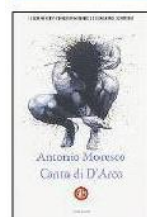
mo molto ci danno molto e ci danno tutto. Perché se gli chiediamo molto vuol dire che li rispettiamo, che li crediamo capaci di dare molto e di dare tutto. Perché è questo l'unico modo di rispettare i lettori, e anche noi stessi.

Ho cominciato a scrivere *Canto di D'Arco* quasi cinque anni fa. La sua prima parte, che credevo fosse l'intero romanzo e addirittura il mio ultimo, era allora intitolata *L'addio*. (Il romanzo, presentato - per mia stupidità e ingenuità - al Premio Strega, e-

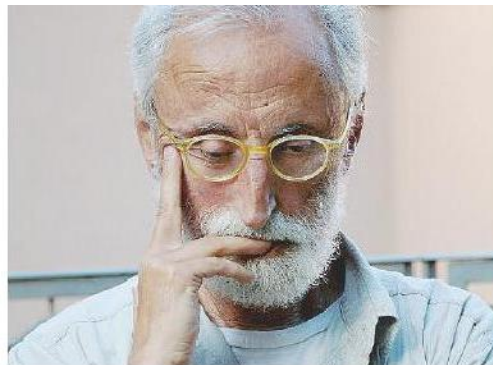
ra stato buttato fuori persino dalla cinquina dei finalisti.) Questo romanzo, ora rivisto, è diventato la prima parte di un romanzo molto più vasto e finalmente concluso. Perché la vicenda che vi è narrata e i suoi personaggi mi continuavano a chiamare chiedendomi di essere portati a uno sviluppo ulteriore e impensato. E allora è successo che le duecento pagine della sua prima versione diventassero le settecento della sua versione finale. Così è nato questo romanzo avventuroso ed estremo, nel quale mi sono abbandonato, entrando con tutto me stesso nel suo protagonista combattente come si entra dentro un avatar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



• **Canto di D'Arco**  
Antonio Moresco  
Pagine: 720  
Prezzo: 24 €  
Editore: Sem



**Lo scrittore**  
Pennac ha scritto di Moresco che "non assomiglia a nessuno"

